

— Movimento dei Focolari: ad Aurora Nicosia le testate

Il mensile *Città Nuova*, la rivista per bambini, genitori e educatori *Big*, il mensile *Vangelo del giorno*, il bimestrale per ragazzi *Teens*, i trimestrali *Nuova Umanità* (direttore scientifico Alberto Lo Presti), *Unità e carismi* (direttore scientifico Carlos Andrade) e *Gen's* (direttore scientifico Hubertus Blaumeiser).

Il pacchetto di riviste di cui Aurora Nicosia, 49 anni, è diventata dal 1° luglio direttore responsabile è il cuore

comunicativo e informativo del Movimento dei Focolari, fondato durante la guerra da **Chiara Lubich** (1920-2008) e diffuso in 194 Paesi, circa 120mila focolarini di cui circa 30mila in Italia, un milione e mezzo di aderenti e simpatizzanti, sede centrale a Roma, una cittadella a Loppiano, vicino a Firenze, centri in tutte le regioni, escluse a oggi Valle d'Aosta e Molise, e 'focolari' (gli appartamenti in cui i focolarini vivono in gruppo) sparsi dappertutto.

Nata a Vittoria, in provincia di Ragusa, laureata in lettere moderne a Catania, una gioventù fra scrittura e sport, finita l'università Aurora Nicosia ha frequentato la scuola di formazione interna del movimento a Loppiano, ma anche un master in giornalismo alla Luiss. È in redazione dal 1998 e dalla nascita, nel 2014, ha diretto *Teens*, rivista per ragazzi che ha la particolarità di essere scritta da coetanei, adolescenti come i lettori.

Subentra a Michele Zanzucchi che lascia dopo dieci anni con l'intenzione di trasferirsi in Libano. Promette continuità (la rivista *Città Nuova*, dif-



Aurora Nicosia

fusa per abbonamenti, 24mila copie dichiarate, e un sito aggiornato quotidianamente, è stata fra l'altro protagonista di campagne contro le armi e le slot machine, per l'accoglienza dei migranti e la lotta alla povertà) e aggiunge: "Vogliamo entrare nel merito di ciò che divide, nelle spaccature del Paese, per esempio, per ciò che concerne il mondo della politica, le scelte economiche che negano la dignità della persona, la cultura dello scarto che respinge i più deboli, l'attenzione alle persone che scappano dalla guerra e dalla fame".

